

BENE COMUNE

di **LUCA VOLONTE***

**LA CHIESA ANTICRISI:
EDUCAZIONE,
FAMIGLIA E LAVORO**

tempo delle riforme del Paese? Quando si penserà alla posterità, al futuro e alla crescita? La media del 20% di disoccupati giovani in Europa (in Italia al 29,5%) è il vero banco di prova di una classe dirigente e di una politica del bene comune.

* Parlamentare Udc

A **BENEDETTO XVI** ha fatto eco monsignor Crociata: «No alla ricerca di interessi personali in politica ma impegno per il bene comune!». Bene comune. Non una chimera teorica, ma piuttosto misure concrete per il bene di tutti. In molti hanno chiesto maggiore coraggio al Governo, tutti suggeriscono più concordia per compiere passi verso riforme che guardino al futuro. Per la Cei ha parlato Bagnasco, con parole forti e chiare, a partire dall'educazione che parte dai genitori: «Bisogna, in altre parole, che si affermi una generazione di adulti che non fuggano dalle proprie responsabilità perché disposti a cogliere la differenza abissale tra il vivere e il vivacchiare, perché se va disertata la sfida educativa, è la comunità che si decompone».

LA CHIESA punta al futuro: educazione, famiglie e lavoro. «Un'Italia verso un lento suicidio demografico», il lavoro che oggi manca, «creando situazioni di disagio pesante nell'ambito delle famiglie giovani e meno giovani... con indici decisamente allarmanti nel Meridione».

PARADDOSALMENTE il momento di crisi è il migliore per agire radicalmente. Educazione, famiglia e lavoro sono tre sfide per il futuro del Paese che appaiono molto simili alle riforme indicate dal presidente di Confindustria: crescita, riforme, lavoro e futuro. Nella manovra economica, per ridurre il debito pubblico, la cui entità è simile a quella di altri Paesi della Ue, c'è prospettiva, c'è futuro, ci sono riforme utili all'educazione, alla famiglia e al lavoro dipendente e imprenditoriale? Forse ci si poteva aspettare di più. Tuttavia, aver ridotto il debito pubblico sulle spalle delle generazioni future è già un ottimo risultato. In questa fase, non aver compiuto passi indietro è come averne fatti molti in avanti. Rimane aperta la grande domanda che va da Bagnasco alla Marcegaglia, a Draghi: se non in questo momento, allora quando sarà il

